

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, per le feste e per i festeggiamenti, le domeniche e le feste anche civili. L'Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, retroverso cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 a Geso.

UDINE, 23 OTTOBRE

L'odierna *Opinione* annuncia che fu firmato il decreto che chiude la sessione legislativa, e fissa la inaugurazione della nuova sessione al 27 del venturo novembre. Molte sono le questioni a cui dovranno attendere i rappresentanti del paese; ma le tre principali sono: la questione dei rapporti tra la chiesa e lo Stato, la questione finanziaria e la questione militare. La prima fu in parte risolta questo anno, col titolo 2^a della legge sulle guarentigie pontificie. Ora, perché essa sia risolta completamente, non resta che a definire la questione dell'esistenza delle corporazioni religiose a Roma, o specialmente di quei loro stabilimenti che hanno carattere internazionale. Della seconda, ognuno vede la proroga. Poi, sarà pur necessario che il potere legislativo preoccupandosi delle condizioni attuali della politica europea, prenda in seria considerazione tutte quelle proposte che il ministero sarà per fargli così intorno alla costruzione di nuove fortificazioni o al riordinamento delle attuali, come intorno all'armamento del nostro esercito; nè dovrà dimenticare la marina da guerra.

Le ultime notizie di Francia cercano di delineare la situazione con tinte abbastanza liete. La crisi monetaria non è considerata grave, e la si ritiene il risultato d'una speculazione incerta, essendo il governo in grado di emettere una grande quantità di piccole monete d'argento. Frattanto la Banca emette dei biglietti da dieci lire. In quanto all'amministrazione, il governo non la proporrà all'assemblea; ma prenderà delle misure perché sia rapidamente decisa la sorte dei detenuti della Comune. Circa poi alle relazioni della Francia colla Germania, esse tendono a migliorarsi, in seguito alla ratifica delle ultime convenzioni speciali, per cui lo sgombro de' sei dipartimenti sarà compiuto il 4 novembre. Ciò sarà utile anche alla Germania che potrà meglio dedicarsi a soddisfare i desideri dell'Alsazia e della Lorena, ove, secondo la *Gazzetta della Germania del Nord*, il Governo tedesco incontrò delle serie difficoltà da superare. Il *François* poi riporta oggi la voce che siano intvolti già dei negoziati fra la Francia e la Germania per pagamento del quinto mezzo miliardo.

Le sedute dei Consigli generali comincieranno oggi in tutta la Francia e la loro sessione sarà di circa quindici giorni. Dopo altri quindici giorni l'Assemblea nazionale riprenderà i suoi lavori parlamentari; in tale modo la Francia si troverà in possesso di un regime normale e tutti gli affari potranno esservi pubblicamente e quanto prima trattati. Come sempre accade in simili casi, il ministro dell'interno, signor Perier, si è messo a studiare il personale dei prefetti e sottoprefetti attualmente in carica; pare anzi che abbia stabilito di surrogare una cinquantina di questi magistrati, i quali appartengono ad un ordine di cose oggidi screditato.

Intorno alle facende austriache, non abbiamo oggi che un dispaccio, e anche questo poco chiaro. Secondo il *Napoletano* di Pest le conferenze ministeriali di Vienna avrebbero prodotto un compromesso, che, soggiunge lo stesso giornale, fu accettato con qualche riserva. Resta a sapersi da chi fu accettato con queste riserve, e in che queste consistano. È qualche cosa, per verità. Poi il citato giornale annuncia che la questione di gabinetto è per il momento allontanata, e che l'Imperatore si riservò di decidere sul principio del compromesso. Quest'ultima aggiunta potrebbe far credere che le misteriose riserve citate partano dall'Imperatore. In ogni modo le notizie del *Napoletano* hanno molto bisogno di schiarimenti ulteriori.

Frattanto la stampa prussiana incoraggia i tedeschi dell'Austria a resistere. Lo stato d'assedio in Vienna e tutto ciò che di altro vorrebbe il popolo ceco ottenere a forza contro il preponderante numero dei suoi concittadini tedeschi, dice la *Gazzetta di Berlino*, non si confa assolutamente colle intenzioni del Governo germanico. Nessuna d'ipotesi del mondo potrebbe acquistarsi l'amicizia dell'Impero tedesco per simili condizioni, interne dell'Austria. L'annuncio del discorso del trono acquista fiducia nella pubblica opinione solo nell'aspettativa che la semenza dell'odio non avrà da crescere, ma che sarà soffocata nel suo germe, che l'antica Austria si manterrà contro gli attuali ostili attacchi e che troverà un equo accordo degli interessi. Questa condizione rende per ora incerto il valore delle buone intenzioni annunciate nel discorso del Trono.

È noto che in Austria il ministro del culto rispose evasivamente ad una rimozione dell'arcivescovo Rauscher riguardante la cessione della chiesa di S. Salvatore ai vecchi cattolici. L'organo clericale di Vienna, il *Volksfreund*, aggiunge che l'arcivescovo inviò un secondo scritto al ministro, nel quale si fa un quadro delle conseguenze che deriverà devono dalla non curanza del governo in simile affare, sempre secondo la logica arcivescovile.

Notiamo ciò perchè è molto importante che l'attuale gabinetto austriaco comprovi che l'idea autonoma o federalistica non è l'alleanza della reazione. Ogni passo fatto dall'attuale gabinetto nella via del progresso e della libertà sarebbe una sconfitta del partito centralizzatore.

Da un dispaccio odierno sappiamo che il meeting internazionale a Carouge e l'altro meeting a Ginevra riecciscono poco numerosi. La notizia non è molto interessante; ma, in compenso, ne abbiamo, nel campo economico, un'altra, che no vale molte delle politiche. Difatti il *Dritta* reca un dispaccio da Lucerna annunziante che oggi la grande commissione cantonale ratificò la convenzione del 10 corrente stipulata da Escher cogli Istituti Bancari di Berlino, e relativa alla costituzione della Società della ferrovia del Gottardo. Così anche questa grande opera si va sempre più avvicinando alla sua attuazione.

Secondo un telegramma odierno la maggior parte dei giornali considera come privo di fondamento un dispaccio mandato da Berlino al *Daily Telegraph* e secondo il quale un inviato del papa sarebbe stato ricevuto il 20 corrente dall'imperatore Guglielmo e gli avrebbe domandato se la Germania avesse obbligazioni contro l'eventuale apertura del Concilio in una città della Francia. Non ci vuole molto a comprendere che questo dispaccio, tanto per la forma che per la sostanza, presenta tutt'altro che i caratteri della credibilità.

LE PROPOSTE MATURE

Noi abbiamo altre volte notato, che le migliori proposte non vengono presso un popolo attivato, se non quando sono mature dal tempo. Si studia e si parla per anni ed anni di un miglioramento economico; e la moltitudine resta ad esso indifferente, sia perchè non è ancora abbastanza istruita, sia perchè non ne sente il bisogno, sia perchè questa miglioria, prima di diventare attuabile, deve essere da parte preceduta.

Nel secolo scorso promosse Antonio Zanon con tanto previdente sapienza la coltivazione dei gelci, e lodato da tutti fuori, fu deriso nel Friuli, che più tardi diventò tra le venete la provincia più produttrice della seta. Ciò avveniva, perchè il povero ignorante sudava ancora sulla gleba vincolata al feudatario ignorante al pari di lui. Ma quando le guerre agitarono e sconvolsero tutta Europa e mutarono uomini e cose, si seppe fare quello che non si aveva saputo fare prima.

Nello scorso secolo si scrissero dotte memorie sulle devastazioni apportate dai torrenti friulani e sul modo d'impedirle; ma nessuno se ne diede carico, giacchè la terra inculta era ancora tanta nel Friuli, che poco si poteva curarsi di quella che contornava i torrenti. Ma quando i beni comunali furono o venduti, o divisi, fino sui greti de' torrenti si piantarono gelci e viti e si edificarono case, e quei bestiami che erano scarsi e sparuti sui vastissimi pascoli, diventarono bellissimi e buoni e numerosi per la coltivazione dei prati artificiali, ed ora tendono ad accrescere per l'ampliamento del mercato a tutta Italia. I tempi furono maturi per una coltivazione più accurata, le cui conseguenze si vedono negli incrementi straordinari della popolazione e nel maggiore benessere dei contadini.

È mezzo secolo quasi, che si parla di canali d'irrigazione, e poco meno che si fanno progetti tecnici, venendo fino presso all'esecuzione di essi, e da alcuni anni poi, si ha tanto detto, scritto e lavorato per attuarli, che quasi siamo giunti a rimproverare a noi medesimi di avere aspettato tanto in opere utilissime, nelle quali eravamo da altri, più istruiti e pratici di noi, da tanto tempo preceduti.

Ma convien dire, che nemmeno questa grande miglioria, sulla quale abbiamo tanto parlato da anni, e noi medesimi, e per cui soltanto l'amore del nostro paese poteva farci sopportare il fastidio della continua ripetizione, non fosse ancora matura.

Tutti sanno, che è più facile il rimanere inerti che il muoversi, il lasciar andare che l'agire, il vivere nelle abitudini antiche che il dedicarsi ad opere nuove, il cedere ai ritaggi de' soldatici ed egoisti che si tengono fermi, che non alle istanze dei previdenti che cercano il maggior bene di tutti e studiano ed affaticano per produrlo.

Ma alla fine viene il tempo, che la proposta migliora si matura e si fa; giacchè la pubblica opinione è condotta anche dalle circostanze nuove ad accettarla; e questo dove dirsi della irrigazione nel Friuli.

I Lombardi e Piemontesi ci tengono forse più ignoranti ed incuranti che noi Friulani non siamo col ridere di noi, perchè potendo fertilizzare le nostre terre colla irrigazione, non lo abbiamo ancora fatto. Ma pensino essi, che la irrigazione nel nostro paese ora è una novità, mentre nei loro è antica. Ad

introdurre le novità noi non siamo più tardi degli altri, quando si tratta di cose che dipendono dagli individui; i quali nel nostro paese hanno molto volto saputo precedere quelli di altri e di molto. Ma questa novità dell'irrigazione dipendeva da un'azione collettiva: e tutti sanno, che il mettere d'accordo molto teste non è poi tanto facile. Ci possono i nostri maestri opporre, che l'azione collettiva, già promossa dalla nostra Associazione agraria e da molte rappresentanze, poteva e doveva essere condotta dalla rappresentanza provinciale, dove ci dovevano essere persone, le quali non soltanto i grandi interessi della Provincia potevano conoscere, ma avevano anche dovere di promuoverli. Però rispondiamo loro, che anche le rappresentanze sono falda, per gli elementi diversi e contrari che esse racchiudono, una resistenza meglio che una forza di azione.

Rispondiamo ancora ai nostri maestri, che i saggi d'irrigazione per azione individuale li abbiamo già abbastanza numerosi, ed uno anche collettivo per parte dei contadini del Campo di Gemona; adunque non siamo addietro degli altri per intelligenza, sebbene ancora troppo tardi all'azione collettiva.

Ma conviene considerare pur anche come l'azione collettiva, anche nelle cose più innocenti, era, o per un motivo o per l'altro, dal sospetto governo straniero impedita; che in Friuli era resa particolarmente difficile nella materia di cui si tratta dai vincoli feudali e dall'incerto possesso del suolo fatto rintruciare per ordini imposti e per liti suscite; che la proprietà è molto tra noi divisa e fu negli ultimi anni dalla mancanza quasi assoluta dei maggiori suoi prodotti travagliata; che lo spirito d'intrapresa non poteva lessere suscitato fadde e mancava la libertà e mancavano altresì le istituzioni di credito, che porgano i mezzi all'industriosi ed intelligenti d'ingegnarsi; che, sia detto pure con verità, che l'istruzione tecnico-agraria e la cognizione positiva di quello che si usa altrove era ancora scarsa; che insomma non soltanto erano da mettersi assieme per la opere collettive molte teste, ed opinioni, ma che anche si dovevano trovare e mettere insieme molti capitali per eseguire onore, la di cui fanno la moltitudine dimostrata.

Ora cessarono alcuni degli ostacoli di prima ed abbiamo alcuni mezzi di più, come tutti sanno, e molte più opportunità e ragioni ed utilità per eseguire, sulle quali non occorre fermarsi, sicché siano diventati maturi all'irrigazione.

Noi non abbisogniamo d'altro per provarlo, se non che per rendere possibile l'irrigazione mediante le acque del Ledra Tagliamento in un vasto territorio del Friuli si acquistarono pure già da privati 110 oncie milanesi d'acqua e da Comuni altre 80, cioè 190 in tutte.

Questo è poco, non è quanto che basti ancora; ma noi non dubitiamo che non si raggiungano tantosto almeno le 250 oncie richieste dalla Compagnia che propone l'impresa.

Ci sono molti che aspettano a decidere quando gli altri hanno fatto; molti che esitano perché non si trovano abbastanza illuminati sulla cosa e temono d'impegnarsi prima di avere il buono in mano, ma che seguiranno di certo l'esempio, autorizzato di tanti, e non resisteranno più oltre a quella pubblica opinione, che si è venuta dopo molti studii, molti calcoli, molti ragionamenti e schiarimenti formando. Molti saranno illuminati dal fatto, che in tutta Italia si vanno estendendo le irrigazioni, e non vorranno assunersi verso il loro paese ed i loro figlioli la responsabilità di essere stati un ostacolo a procacciarsi un beneficio; molti che hanno voluto prima vedere coi propri occhi, ed ora hanno veduto, molti che vollero avere degli schiarimenti, ed ora li hanno, molti che hanno fatto quest'anno un'altra dura prova di quanto costi: in grani, erba e bestiame la mancanza d'acqua in un solo anno, molti che hanno guadagnato, dopo l'annessione al Regno d'Italia, di bei marenghi dai loro bestiami, e che sanno come quadruplicando i beni questa rendita si accrescerebbe in proporzione, e quella degli altri campi del pari coi guadagnati concimi.

Adunque non soltanto le 60, ma le 160 oncie ed anche di più verranno; ma importa che vengano presto, affinché la Commissione che si occupa della cosa a nome dei promotori benemeriti che sborsarono le 20,000 lire per l'ultimo progetto, possa fare i suoi passi e procurare che abbia una prossima esecuzione, tanto pronta da poter dare forse lavoro a tanti dei nostri, che tra non molto avranno bisogno di pane.

Ci sono tali e tanti Comuni tali e tanti possidenti che mancano ancora tra gli acquirenti o tanti furono così timidi acquisitori, che noi non dubitiamo di vedere quest'ultimo concorso a provare, che non soltanto è matura l'irrigazione, ma sono maturi i Friulani ad eseguirla.

Non istaremo a ripetere qui più oltre quello che abbiamo tante volte detto sulle utilità dell'opera.

Crediamo che uno, il quale volesse rileggere in proposito tutto quello che è stato detto dal *Giornale di Udine*, con una costanza, che a molti pare soverchia, sebbene non pochi che guardano lo scopo la tengano per meritoria, ci trovi poco da aggiungere. Ad ogni modo dichiariamo che se altri avessero altro da dire in proposito, il *Giornale di Udine*, sempre aperto a chi propugna gli interessi della Patria friulana, accoglierebbe volontieri e sollecito le parole altri.

A noi, basta ora di rallegrarci di questa maturità del Friuli, per il grande e radicale miglioramento della irrigazione.

Ma questa maturità ci è provata da altri fatti. Ci è provata da altre irrigazioni di qualche estensione, che si progettano, tanto sulla riva sinistra dell'Isonzo come sulla diritta del Tagliamento, e dai sempre crescenti saggi dei privati, in varie parti di questa provincia naturale.

Una volta cominciato, e data la grande scuola della irrigazione tra Tagliamento e Torre sopra e sotto la strada ferrata, che attraversa il nostro arido piano, che si tramuterà in verde e fresco, tutti gli altri seguiranno l'esempio; ed in dieci anni si avrà studiato, in tutto il Friuli, l'uso delle acque e lo si avrà applicato in molti altri luoghi.

Intanto noi avremo educato un bel numero della nostra brava gioventù nel nostro Istituto tecnico; ed avremo quindi in casa, nel maggior numero delle nostre famiglie di possidenti, gli ingegneri agrari per tutti i lavori da farsi in questa trasformazione del Friuli; avremo da poter occupare in paese molta parte di quei 30,000 emigranti che cercano lavoro altrove e che saranno così produttori e consumatori in patria. Avremo acquistato maggiore cognizione delle vie di esportazione dei nostri prodotti, per la quale Venezia e Trieste ci aiuteranno. Avremo mostrato al Governo nazionale, che questa intelligenza ed attività spontanea dei Friulani merita di essere assecondata ed ajutata, affinchè essa sia una reale difesa della nostra nazionalità ai confini, e non si lasci vincere dalla intelligenza ed attività delle poderose e numerose nazionalità vicine.

non medesima anche vantarsi di avere trovato in nomica, la quale è il principio di tutti gli altri progressi. Potranno allora ricordarci come di un benemerito promotore della irrigazione in Friuli di Gian Batt. Bassi di Pordenone, come ora ci ricordiamo di Antonio Zanon apostolo del gelso e della seta. Se i benefici, dall'uno proposti sotto la Repubblica di Venezia fruttano, dal principio del secolo, quelli dell'altro, proposti sotto al dominio straniero frutteranno alla fine di esso dopo che il Friuli e Venezia si trovano congiunti all'Italia.

PACIFICO VALUSI

Effetti del Romanismo.

L'altro giorno abbiamo riprodotto da uno scritto del prof. Schulte, un brano relativo all'educazione del clero.

Non meno importante è quello che scrive su finissimi effetti prodotti nella gioventù dalla educazione dei gesuiti.

La sostanza del loro sistema consiste in ciò, da una parte somministrare semplici notizie ed un ammasso di dati positivi, e molta materia alla memoria; e sviluppare l'attitudine a maneggiare questa materia secondo un campione e a disputare in forma sillogistica, rendendo il giovane inabile a scostarsi dal campione tradizionale e quindi a pensare da sé: dall'altra parte abituare ad una pura e semplice pratica di atti esterni di culto, recitazioni del rosario, di litanie, lettura di tali e tali preghiere, meditazioni sulla falsa riga di prescritti pensieri e forme; confessioni alla tale ora nei giorni fissati; uso di libri dello stesso genere; ed esercizi propri a circoscrivere forzatamente l'intelletto in determinato circolo d'idee, a generare la fede sotto forma d'una mera meccanica accettazione di quello che gli si dice, ed imprimergli nell'animo la persuasione che il riferire, il cercare le ragioni sia praticamente superfluo; insomma, allestirlo, prepararlo così che egli diventi consapevole della sua assoluta e continua dipendenza dalla direzione del sacerdozio, e non gli bisogni altro, quando, dopo peccato, corra subito al confessionale, se non il rimedio d'una assoluzione compartita volentieri in cambio d'un certo numero di pietrostri, e la promessa che va sotto nome di buon proponimento di condursi da bravo nell'avvenire ed accostarsi con più frequenza alla confessione e via via.

Questo sistema produce uomini che, simili ad una canna agitata dal vento, in un primo momento si lasciano muovere alle leggi delle parole d'un padre gesuita; nel prossimo, appena si offre l'occa-

sione, peccano; nel terzo, compresi da un profondo pentimento tornano al padrone per ripetere lo stesso gioco a seconda delle circostanze. Solo così si spiega l'abbassamento morale di tutto un popolo, che è prodotto dalla mera pratica di atti esterni di culto, la quale distrugge ogni vera fede e rovina la coscienza, poiché induce e deve indurre l'opinione che quando la pietà più si mostra di fuori, tanto sta più alta la fede, tanto sia più intenso il fervore religioso che si nutre di ceremonie.

Il giovanetto, scrive lo Schulte, è necessariamente educato a ciò, ch'egli deve collocare tutto lo scopo religioso ecclesiastico della sua vita nel guardarsi di violare gli ordini. E poiché una violazione cosiffatta succede tanto più di frequente, quanto più divieti e prescrizioni in genere si danno, poiché i cataloghi dei peccati registrati negli specchi della confessione segnano tante e così varie trasgressioni delle quali si deve fare penitenza, ne risulta ciò che coi fatti si vede, come più di uno crede di aver soddisfatto tutto il suo debito religioso quando: 1° egli si confessa di ciascuna trasgressione contro ognuna di coteste prescrizioni almeno una volta l'anno; 2° prende parte come si deve agli esterni esercizi del culto; 3° bacia la mano al signor parroco, al signor vescovo e via via. Chi frequenta con diligenza un circolo cattolico — elegge come il signor vescovo vuole, sottoscrive con premura indirizzi al papà, paga il d'araro di S. Pietro con ostentazione ed anche colla giunta dei più grossolani vituperi contro i cristiani di altri opinioni, appartiene a tali e tali associazioni cattoliche — è un cattolico eccellente e i devoti non si danno cura del resto.

Chiudiamo questo bellissimo schizzo degli effetti dannosissimi del romanismo, col seguente paragrafo dello stesso Schulte:

La religione è quasi sfumata tutta in ceremonie; la penitenza praticamente non consiste se non nella confessione; il servizio di Dio in recitazioni di preghiere mentre il sacerdote offre il sacrificio, o nel sentire la musica e simili cose. L'odio nel cuore, il desiderio della persecuzione e della vendetta, la calunnia e tali altre magagne non disadornano il cattolico ben pensante che, guidato dai suoi maestri, si propone di recare in atto con la persecuzione degli eretici e dei liberali, l'evangelo di Quello che perdono su la croce ai suoi nemici, donde risalta tanta più spiccata la distanza che corre dalla vita e dalle azioni del fondatore del Cristianesimo a quella di costoro, che pure prendono nome da lui.

GLI SCIOPERI.

Gli scioperi vanno facendosi generali. A Berlino, abbiamo veduto gli scioperi dei muratori e dei fabbri. Eccone ora un altro, quello dei compositori tipografi, i quali pretendono che la giornata di lavoro sia ridotta a dieci ore, compreso il tempo della colezione e quello della merenda, vale a dire presso gli operai reclamano contro il caro delle pigne. Le lagrime erano così numerose e vive, che si diceva perfino che l'imperatore Guglielmo avrebbe differito il suo ritorno a Berlino e in conseguenza l'apertura del Reichstag. In Inghilterra, non appena composto lo sciopero di Newcastle, capita una sospensione di lavoro altrettanto più importante; 45,000 apprendisti di Dewsbury si sono posti in sciopero fino dal 7 corr. I cotellini di Sheffield, prima di riprendere il lavoro, esigono un aumento di salario del 10 per cento, mentre i manifatturieri di Burnley annunziano ai loro addetti che avrebbero diminuito il salario del 5 per cento. A Swaithe-Main, 300 minatori hanno rifiutato di scendere nei pozzi di estrazione. A Dundee, sciopero di 4500 filatori di cotone. Non parliamo degli Stati Uniti, dove gli scioperanti trascinarono in processione due pezzi di cannone di cui si servirono per far delle salve in segno di allegrezza. Essendo uno dei pezzi scoppiato, molti operai rimasero feriti.

Tutti questi scioperi sono senza dubbio disastrosi, producono rovine individuali, e paralizzano l'industria, ma sono forzati. Senza essi, infatti, senza quella valvola di sfogo ci sarebbero da temere esplosioni terribili. Aggiungiamo che non si hanno da deplofare disordini in nessun luogo: l'operaio si astiene dal lavoro, ma non fa più appello alla forza. È questo un progresso importante, il quale permette di sperare che tra breve gli scioperi si ridurranno a una semplice dimostrazione, conseguenza forzata dall'offerta e della domanda.

Una lettera dal Belgio alla *Gazzetta di Spagna* dice che essendosi gli operai meccanici lamentati col comitato dello sciopero delle perdite causate loro dall'ultima sospensione di lavoro indetta dai rappresentanti dell'Internazionale, hanno ricevuto questa risposta: «Lo scopo cui miriamo non riguarda l'operaio. Basta che sappiamo noi dove e verso quale scopo lo conduciamo.» La confessione è abbastanza chiara e significante.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*: Mercoledì scorso il Papa ricevè la Società primaria delle buone opere condotta dal suo presidente marchese Girolamo Cavaletti.

Questa associazione non è altro che una delle cento frazioni della proteiforme *Società per gli interessi cattolici*, che vorrebbe cambiare la chiesa universale in tanti sodalizi, combriccole, leghe e club sacro-politici per farne una vastissima sottà. La Società primaria per gli interessi cattolici diventa ma-

dre ogni giorno di nuove società secondarie, più numeroso ormai che le incarnazioni di Brahma. Ultimamente ancora essa diede alla luce una novella prova della straordinaria secondità delle rose gialle, ed è la *Società delle confortatrici delle monache*. Perché dunque le rose gialle vanno a confortare le monache anziché i frati, e perché non sarebbero piuttosto confortate, elleno secolari, dalle persone consacrate a Dio e più adatte per conforto di chi trovasi nella baracca delle facende politiche, di mille intrighi settari, nel turbino degli interessi più o meno cattolici, specialmente in qualità di sognotarie? La ragione ne è chiara: le confortatrici delle monache non sono in realtà le cacciatorie delegate dai gesuiti; esse devono vegliare, accioccò il pentimento non invada tante giovani trascinate per forza nel chiostro, adesso che gli sbirri del Vicariato e la gendarmeria pontificia non possono più prestare mano forte alla vocazione religiosa. Esse devono rappresentare sotto i più foschi colori a questo povero privo l'orrendo spettacolo che presenta la città eterna, dacchè non vi regnano più il cardinale Antonelli, monsignor Randi, madama Kanzler, il cavalier Baldoni e mastro Titta.

Al Vaticano lavorano alacremente: trasportano la computisteria dal primo piano al terzo, sopra l'appartamento del cardinal Antonelli.

La computisteria apostolica, in vista delle ingenti somme che vi si aspettano, è stata riorganizzata, ma la riorganizzazione la più meravigliosa che ebbe luogo dopo il 20 settembre è senza dubbio quella della polizia pontificia, la quale oggi gareggia col' inarrivabile polizia di Londra. Il personale ne è stato duplicato ed eriadito triplicato. Tutta Roma è coperta di una sottilissima rete di agenti segreti e di spie del Vaticano, e quasi ogni famiglia romana ha la sua rubrica separata negli sterminati registri di quel dicastero. Ogni persona che inalbera la bandiera nazionale vi è accuratamente segnata per il giorno della vendetta; e con questa razza di benevoli disposizioni verso i sudditi, con questa propensione all'abbraccio del buon pastore, del grande, infallibile, immortale Pio IX, i signori francesi vorrebbero che i romani tornassero sotto il paterno regime delle Sante Chiavi? Buffoni!

ESTERO

Francia. Il *Journal officiel* di Parigi reca:

L'attenzione del governo fu richiamata sul tenore di certe lettere pubblicate in diversi giornali e firmate da ufficiali generali.

Fu risoluto in consiglio dei ministri che i firmatari sarebbero invitati a far conoscere se sono realmente gli autori di quelle lettere. Se gli ufficiali generali, di cui parliamo, riconoscono l'autenticità delle lettere pubblicate dai giornali in questione, saranno fra breve sottoposti a processo.

Leggiamo nella *Patrice*:

Casimiro Périer prepara un lavoro di riordinamento che deve comprendere tutto il personale amministrativo dell'interno, tanto centrale che dipartimentale. Egli studia la situazione nel silenzio più assoluto, ed è deciso a mettere da parte tutte le influenze, anche quelle dei deputati suoi colleghi. Quando il suo lavoro di rimpasto sarà terminato, egli non lo mostrerà che a Thiers, e solo dopo aver conferito col presidente della repubblica prenderà le sue ultime risoluzioni.

Dicesi pure che egli dia opera ad un progetto di legge elettorale.

Togliamo dal *Radical*, su questo genere di notizie benissimo informato, alcuni ragguagli circa i principali comunisti:

Tutti i giorni ci viene annunciato che nuovi comunisti che erano stati fucilati sono in salvo.

Gambon, che è stato fucilato in via della Banca, è attualmente a Villeneuve sulla riva del lago Lemano.

Protot — del quale il *Figaro*, sempre ben informato, annunciava l'altro giorno l'arresto nel Belgio — è a Ginevra da otto giorni. Anch'egli era stato fucilato a Bellville.

Il generale La Cecilia, fucilato alla Scuola Militare, trovato in perfetta salute a Londra dove è collaboratore del giornale *Qui vive!*

Sapremo noi un giorno dal governo di Thiers i nomi dei poveri innocenti fucilati invece dei succitati individui?

La maggior parte dei rifugiati politici di Marsiglia che sono riusciti a fuggire dalla Francia e che si trovano a Genova hanno espatriato.

Alcuni giornali rimproverano il governo del signor Thiers di essersi — col non lasciare entrare in Francia il principe Napoleone se non previo speciale permesso — arrogato il diritto di punire di esilio un individuo non colpito da alcuna condanna. Il *Journal officiel* risponde così:

Alcuni giornali rimproverano il governo di essersi attribuito il diritto di interdire il suolo della Francia ad ogni cittadino, la cui presenza sarebbe atta ad agitare il paese. Il governo non ha punto tenuto il linguaggio che gli si attribuisce, e chiunque l'avesse tenuto in suo nome sarebbe sconfessato. Ma il governo ha mantenuto il suo diritto d'interdire sotto la propria responsabilità, ed ove le circostanze lo esigano, il ritorno in Francia di qualunque membro della famiglia imperiale.

Prussia. I combinatori di caratteri dei giornali di Berlino sono adesso tutti in sciopero, chiedendo un aumento del terzo dello stipendio. Gli edi-

tori furono costretti a cedere, per momento, a tale pretesa, riservandosi di prendere in seguito dei provvedimenti a tutela del proprio interesse.

Spagna. Gli onori resi in Spagna all'ex-imperatrice dei francesi spiacquero ai figli repubblicani francesi. Il *Soir* scrive in proposito:

Dietro la visita di cortesia fatta dal re Amedeo e dalla sua sposa all'ex imperatrice dei francesi, i membri del corpo diplomatico residente a Madrid hanno creduto di dover portare il loro biglietto di visita.

Quest'atto di semplice convenienza non ha alcuna importanza come dimostrazione politica.

Svizzera. Un dispaccio dell'Havas da Ginevra, dice:

Non è esatto che il conte di Chambord sia a Ginevra, ove non è aspettato che il mese prossimo.

Il duca di Montpensier e la sua famiglia sono in questa città, ove, malgrado la stagione avanzata, si trovano ancora molte notabilità europee.

Il principe Napoleone ha attraversato Ginevra il 47, diretto alla sua terra di Prangins, sul lago.

Malgrado la presenza dei rifugiati dalla Comune, Ginevra è tranquilla.

Grecia. Una corrispondenza da Atene al *Times*, fa osservare che, mentre i Greci vanno scuipando le loro forze e il loro denaro in una politica aggressiva contro la Turchia, le combinazioni fatte nel Levante li hanno lasciati senza alleati politici, e le grandi linee di comunicazione marittima che arricchiscono le nazioni non toccano affatto i loro porti. Il commercio d'Oriente va crescendo, ma non a par della Grecia: la bandiera di Italia è ormai almeno numerosa quanto quella della Grecia in molti porti del Levante, dove quindici anni fa era quasi esclusivamente impiegata la marina mercantile greca.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Da Cividale riceviamo la seguente lettera:

Cividale del Friuli li 23 ottobre 1871.

La Società Zorutti, che ieri venne in Cividale per una gita di piacere ed a ritrovare gli amici, con gentile e delicato pensiero, in mezzo all'allegra di una lieta cena, presentava vari oggetti sui quali propose una lotteria a beneficio degli Asili infantili da istituire in questa città. Il ricavato di tale lotteria fu di L. 44.91 che tosto si consegnarono al Municipio.

Tale atto ha diritto merita pubblici encomii e ringraziamenti, nonché un sincero voto che la Società stessa possa attuare ed estendere il nobile suo programma di unione, fratellanza e reciproca stima.

Il Sindaco

o. A. D. Fortis

Asta di beni ex-ecclasticis che si terrà in Udine con pubblica gara nel giorno di martedì 31 ottobre 1871.

Remanzacco Prato di pert. 9.98 stim. l. 582.34.

Pasian di Prato. Aratorio con mori di pert. 10.89

stim. l. 1426.59.

Udine. Aratorio con mori di pert. 20.21 stimato l. 2709.16.

Idem Aratorio semplici e con mori pert. 29.19,

stim. l. 2360.70.

Povoletto. Prato di pert. 17.22 stim. l. 834.39.

San Giovanni di Manzano. Aratori vitati con gelsi di pert. 20.79, stim. l. 1942.66.

Idem. Aratori con gelsi di pert. 18.76 stim. l. 1294.57.

Idem. Aratorio arb. vit. con gelsi di pert. 19.62,

stim. l. 1100.30.

Idem. Aratori semplici e con gelsi di pert. 6.62,

stim. l. 516.63.

Ippis. Casa rustica, Aratori parte vitati e parte

con gelsi e prato di pert. 33.21, stim. l. 2221.34.

Idem. Casa rustica, aratori arb. vitati e parte

con gelsi e prato di pert. 22.78, stim. l. 2200.95.

Idem. Arat. con gelsi di pert. 11.87 stim. l. 1000.00.

Teatro Nazionale. La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera Lo sbarco di Garibaldi in Marsala con ballo, ore 7 1/2.

FATTI VARI

L'Agenzia Stefani. L'Ufficio Centrale dell'Agenzia Stefani sarà trasferito a Roma col 1. novembre.

Il Prestito di Pisa. La Banca del Popolo — stabilimento che ha saputo guadagnarsi in pochi anni il più solido credito — ha assunto l'incarico dell'emissione del Prestito di 5 milioni che la Città di Pisa contrae per compiere le grandi opere di difesa dalle inondazioni, e gli altri cospicui lavori di pubblica utilità che già ha condotti assai innanzi.

La sottoscrizione pubblica alle 50 mila Obbligazioni di questo Prestito è aperta dal 25 ottobre al 4 novembre al prezzo di L. 95 per ogni Titolo, rimborabile in 120 lire. Il costo reale del Titolo, però non è che di lire 92.50, perché il primo cupone d'interesse di L. 2.50, scadente al 1° luglio 1872, viene compensato nel 4° versamento. Ogni Titolo frutta L. 5 d'interesse pagabile semestralmente con questo singolare e importantissimo vantaggio che i cuponi semestrali saranno esigibili presso tutte le

Sedi o Agenzie della Banca del Popolo, la quanta già ben 120 filiali sparse nello vario regno italiano.

Il nuovo Titolo offre dunque — tutto calcolato — un impiego sicurissimo di circa L. 6.23 per cento, esenti da qualunque diminuzione o ritenuta per tassa di ricchezza mobile ed altro titolo d'imposta presente o futura, essendosi addossato ogni onore il Municipio stesso di Pisa.

Oltre a ciò questo Titolo ha altresì, per giunta, l'attrattiva di grosse vincite, di 3 milioni e mezzo di Premi, che debbono essere tutti quanti estratti in un sol giorno, di prossima scadenza, il 1° giugno 1872. Basti dire che vi sono molti Premi da 2 mila, da 80 mila, da 75 mila lire e niemmeno che 10 Premi, da estrarre tutti in quel giorno, da 100 mila franchi ciascuno. L'estrazione è regolata in modo che una sola Obbligazione, senza cessare di essere fruttifera e rimborabile a 120 lire, può vincere il 1° giugno 1872 fino a 700 mila lire.

Combinazione più ingegnosa ed abile per attrarre un concorso di sottoscrittori numerosissimo, non si poteva ideare; perché in questa emissione chi cerca il buon impegno del danaro lo trova eccellente e sicurissimo, e mentre ha più del 6% assicurato al suo capitale, può guadagnare anche fino a 700 mila lire in un giorno! I nostri complimenti alla Banca del Popolo, che ha saputo combinare con tanta onestà ed abilità quest'emissione, che avrà, senza dubbio, un successo colossale.

Orario ferroviario. Scrivono da Roma all'Arena:

Il Castagnola, ministro dell'agricoltura, industrie e commercio, ed il De Vinzenzi, ministro dei lavori pubblici, coi direttori delle Società dell'alta Italia e delle romane stanno presentemente studiando un nuovo orario per le strade ferrate che possa soddisfare

sono necessario ad alimentare non abbiamo che due mezzi, o provvederemo col cambio dei nostri prodotti naturali e manifatturieri, o pagare in moneta sonante.

« Siamo in grado di soddisfare ai nostri bisogni coll' uno o coll' altro di questi mezzi? Sventuratamente no, ed ecco ciò che preoccupa seriamente i nostri uomini d'affari.

« In concordanza coi paesi produttori, colle nazionali le più ricche del mondo per industria e per mezzi pecuniarie, noi avremo a subire non solo la elevazione dei prezzi, conseguenza naturale dell'importanza delle domande, ma dovremo anche pagare i nostri acquisti procurarci una certa quantità di metalli preziosi, il prezzo dei quali aumenterà in proporzione delle nostre domande e dei bisogni generali.

« E questo uno stato di cose che richama l'attenzione e la sollecitudine dei nostri governanti.

« L'inverno s'annuncia con tristi auspici; se alle sofferenze d'una stagione rigorosa s'avessero ad aggiungere i terribili effetti d'uno squilibrio pecuniarie, si può dire che il paese attraverserà una crisi di cui non né subì mai una consimile dal giorno della proclamazione della sua unità. »

Il Convoglio Internazionale. I molti viaggiatori che traversano la grande galleria delle Alpi non trovano abbastanza parole per lodare la facilità di tale passaggio; nessun disagio, nessun incomodo per il fumo, insomma un perfetto benessere è il senso che prova colui che traversa la gran galleria delle Alpi; cosicché in confronto alle altre, anche molto più brevi gallerie, come quelle di Aix-les-Bains, del Bourget e simili, quella del Fréjus presenta molti vantaggi; il fumo nella vasta galleria resta, per la spinta del convoglio, ricacciato ad un metro di distanza, sicché si possono senza inconveniente alcuno lasciare le finestre aperte; la galleria è illuminata a ogni mezzo chilometro, per il che cessa non solo l'orrore dell'oscurità, ma il viaggiatore vede rapidamente scomparire lo spazio e non ha alcuna di quelle apprensioni che lo assalgono talvolta nei passaggi dei sotterranei. (*Gazz. Piem.*)

Il porto di Brindisi. Togliamo da un carteggio della *Gazzetta Piemontese*:

Persona che giunge da Brindisi mi dà notizie eccellenti circa i miglioramenti progressivi di quel porto. I lavori eseguiti sono, se non compiuti, già condotti a tal punto che se ne può ricavare tutto l'utile desiderabile. Forse si desidererebbe maggiore ampiezza e profondità nel canale di accesso. I binari funzionano fino a quel punto della calata ove il carico e lo scarico delle merci possono effettuarsi senza sovrchio disagio. Il grande albergo d'Oriente, che è quel grandioso stabilimento che, grazie alla coraggiosa iniziativa della Società delle meridionali, si è innanzitutto per opera di abili speculatori lombardi, presenta ogni comfort che si possa esigere e sembra anche faccia buoni affari.

Il punto nero continua ad essere la città: ma è piccolo male, dappoché a Brindisi non si fa più che passare. Con savio consiglio si sono di gran lunga semplificate le formalità doganali, le quali altra volta erano cagione di così considerevole ritardo e recavano tanta noia ai viaggiatori stanchi da lungo viaggio di mare, ed in procinto di intraprenderne altro non meno faticoso in terra. A dir il vero, in questi ultimi tempi i passeggeri avevano avuto a lamentarsi di certe fumigazioni ed altre precauzioni igieniche che recavano non poco fastidio, e che non parevano necessarie a tanta distanza dalle Indie ove il morbo asiatico infierisce. Ma anche a questo inconveniente erasi provveduto in occasione dell'ultimo viaggio, poiché le merci ed i passeggeri recati dal legno della *Peninsular* avevano già subito tali formalità al loro passaggio in Egitto.

Ora è assai vivo il desiderio a Brindisi che si trovino capitali ed intraprenditori per la costruzione dei doks. Le combinazioni progettate per lo passato andarono fallite, ed è difficile il dire per colpa di chi, se pure la cagione principale dell'insuccesso non fu il disastro finanziario causato dall'ultima guerra. Ora è tempo di ripigliare il concetto e di tirarlo in atto.

Conservazione della carne. Sappiamo che il signor Angelo Croci, professore di chimica, inventore di un nuovo sistema per la conservazione della carne, lo ha esperimentato in un viaggio da Buenos Ayres a Genova. I quattro barili che contenevano la carne preparata da lui furono aperti dopo il lungo viaggio alla presenza del Consolato dell'Uruguay, di un delegato municipale, del regio veterinario e di altri pubblici uffiziali, e le carni estratte furono riconosciute sane e somiglianti a carni di fresco macellato.

Questa scoperta, per la quale il Governo Argentino ha promesso un vistoso premio, può contribuire notabilmente ad accrescere le relazioni di commercio tra l'Italia e l'America del Sud. (*Econ. d'Italia*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 corr. contiene:

1. Regio decreto in data 2 settembre, col quale si approva il regolamento generale per i silicomi, annesso al decreto medesimo.

2. Regio decreto in data 22 settembre circa la revisione eccezionale dei redditi di fabbricati nel Comune di Firenze.

La *Gazzetta ufficiale* della stessa data pubblica pure il seguente avviso:

L'ufficio di Questura del Senato rende noto agli onorevoli signori senatori che nel giorno 31 ottobre corrente si chiuderanno le sale di lettura al piano terreno del palazzo degli Uffizi in Firenze, e che a cominciare dal giorno successivo 1° novembre saranno aperte quelle destinate all'uso medesimo in Roma nel palazzo Madama, sede del Senato.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna, 23. Tutti i ministri accettarono il compromesso proposto dal conte Andrassy.

Pest, 22. Il conte Andrassy è arrivato qui oggi.

Berlino, 22. Fra Bismarck e l'ambasciatore russo ebbe luogo una scena violenta; l'ultimo desidera perciò di essere richiamato dal suo governo. Gortschakoff è atteso quanto prima in Berlino.

Costantinopoli, 22. Il sultano diminuì spontaneamente la propria lista civile di 40 milioni di piastre.

Il *Pungolo* di Milano ha per telegramma da Roma che ivi si parla di nuove pressioni sul Papa per indurlo alla fuga; ma che queste pressioni sono tuttavia ritenute inefficaci.

Lo stesso telegramma dice infondata la notizia di una operazione finanziaria del Setta sugli arretrati delle imposte. Credesi invece che l'anticipazione verrà fatta sui beni demaniai invenduti.

— Sappiamo essere firmato il decreto col quale viene chiusa la sessione legislativa del 1870-71 e fissata l'inaugurazione della sessione nuova per il giorno di lunedì, 27 novembre prossimo.

L'indugio nella promulgazione del decreto non provenne da altro che dal desiderio di lasciare alla Commissione generale del bilancio il modo di prendere quelle risoluzioni che le parevano più aconce ad accelerare la discussione dei bilanci. (*Opin.*)

— Ci consta che l'ambasciata Austro-Ungarica accreditata alla corte d'Italia ha mandato a Vienna un rapporto col quale annuncia che il governo italiano ha risposto all'invito di partecipare all'Esposizione mondiale del 1873 in una maniera la più cortese ed amichevole. (*Econ. d'Italia*)

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 22:

Col 1° dell'entrante mese di novembre dovranno essere stabiliti in Roma i seguenti uffici del ministero della guerra:

La direzione generale di fanteria e cavalleria; La divisione personale servizio interno e giubilazioni;

L'ufficio del giornale militare e bollettino delle nomine.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Un utilissimo trovato sta per avere applicazione nelle provincie meridionali del regno. Trattasi di convertire la paglia in una pasta atta alla fabbricazione della carta e che presenterebbe una grande economia per questa industria. La pasta, di cui abbiamo veduto bellissimi campioni, sarebbe esportata parte in natura, parte trasformata dagli opifici nazionali.

— Il 2 dicembre avrà luogo presso il Ministero di Agricoltura una riunione dei Direttori delle Stazioni agrarie. Alla medesima sarà presentato, fra l'altro, un rapporto sui risultati della coltivazione delle barbabietole presso le stazioni, nell'interesse della estrazione dello zucchero.

— Siamo informati che il governo d'Austria-Ungheria ha deliberato la costruzione di una diga nel porto di Spalato, la cui spesa ammonterà a circa mezzo milione di florini, coll'intendimento di favorire lo sviluppo commerciale di quella città da esso considerata come l'emporio principale delle merci della Bosnia e dell'Erzegovina che potranno affluire in gran copia quando saranno aperte le progettate linee ferroviarie.

Richiamiamo su questa notizia l'attenzione dei nostri ingegneri ed impresari di lavori, avvertendoli che la aggiudicazione dell'impresa avrà luogo il 31 corrente mediante pubblico incanto.

— Sappiamo che è stato firmato dal Re il decreto d'approvazione della Banca Napolitana.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi, 23. Il *Francia* riporta la voce che trattative siano intavolate tra la Francia e la Germania per il pagamento del quinto mezzo miliardo.

La maggior parte dei giornali considera privo di fondamento il dispaccio da Berlino al *Daily Telegraph* dicente che un inviato della Santa Sede fu ricevuto il 20 da Guglielmo, e gli domandò se la Germania farebbe obbiazioni contro l'eventuale apertura del Conclave in Francia.

Pest, 22. Il *Napo* annuncia che le conferenze dei ministri produssero un compromesso che fu accettato con qualche riserva. La questione di Gabinetto per il momento è allontanata. L'imperatore si riservò di decidere sul principio del compromesso.

Dublino, 23. Smith, presidente dell'ultimo meeting, ricevette dal ministro dell'interno una lettera annunciante che la Regina riuscì di liberare i prigionieri, feniani perché appartenevano all'esercito.

Firenze, 23. Il *Diritto* ha un dispaccio da Lucerna che annuncia che oggi la grande commis-

sione cantonale ratificò la convenzione del 10 ottobre stipulata da Escher cogli istituti bancari di Berlino, relativa alla costituzione della società per la fornia del Gottardo.

Ginevra, 22. Il meeting interazionale a Carouge e l'altro meeting di Ginevra riuscirono poco numerosi.

Parigi, 23. L'*Officiel* ha una nota che confuta vivamente le calunie dei giornali bonapartisti pretendenti che Thiers si facesse pagare lo stipendio in oro per approfittare dell'aggio.

Pest, 23. La comunicazione recata dal *Napo* riguardo alle trattative ministeriali di Vienna non corrisponde allo stato delle cose. Tutte le parti formularono chiaramente la loro vedute. La decisione non ha ancora avuto luogo.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 23. Francese 57.52; fine settembre Italiano 62.60; Ferrovie Lombardo-Veneto 427.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 242.—; Ferrovie Romane 105.—; Obbl. Romane 169.50; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 174.75; Meridionali 188.—; Cambi Italia 2.78; Mobiliare 263.—; Obbligazioni tabacchi 482.60; Azioni tabacchi 716.—; Prestito 93.90.

Berlino, 23. Austriache 217.38; Lomb. 107.12; viglietti di credito —; viglietti 1865 —; viglietti 1864 —; credito 163.31; cambio, Vienna —; rendita italiana 58.31; banca austriaca 89.14; tabacchi —; Raab Graz —; Chiusa migliore.

FIRENZE, 23 ottobre		
Rendita	64.01 1/4	Prestito nazionale 83.90
» fino cont.	—	» ex coupon —
Oro	21.18	Banca Naz. it. (nominali) 29.15
Londra	26.62	Azioni ferrov. merid. 421.75
Parigi	102.50	Obbligaz. » 194.—
Obbligazioni tabacchi	49.1	Buoni 495.—
Azioni	732.50	Obbligazioni ecc. 84.90
		Banca Toscana 1693.50

VENEZIA, 23 ottobre		
Effetti pubblici ed industriali	da	a
Cambi	—	—
Rendita 5.00 god. 1 luglio	64.—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 4 apr.	83.75	83.90
» fin corr.	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
» Comp. di comm. di L. 1000	—	—
VALUTA	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.20	—
Banconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5.00	—
dello Stabilimento mercantile	4.54	—

TRIESTE, 23 ottobre		
Zecchinii Imperiali	fior.	5.69 —
Corone	—	5.70 —
Da 20 franchi	—	9.44 —
Sovrana inglese	—	11.91 —
Lire Turche	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	—	118.40
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 21 ott. al 23 ottobre		
Metalliche 5 per cento	fior.	57.30
Prestito Nazionale	—	67.85
» 1860	—	98.20
Azioni della Banca Nazionale	—	767.—
» del credito a fior. 200 austri.	—	289.10
Londra per 10 lire sterline	—	118.50
Argento	—	118.35
Zecchinii imperiali	—	5.69 —
Da 20 franchi	—	9.44 5/10

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

TELEGRAMI DELLO STATO

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 498
MUNICIPIO DI S. MARTINO
AL TAGLIAMENTO

Avviso

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra inferiore di questo Comune, coll'anno assegno di L. 834 pagabili in rate trimestrali posticipate, ed oltre a ciò l'abitazione gratuita.

Dal Municipio di S. Martino.
li 22 settembre 1871.

Il Sindaco
G. GRILLO

N. 232 REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo
Comune di Forgaro

Approvato dal Consiglio Comunale il progetto di costruzione della strada Comunale da questo Capoluogo alla Frazione di Cornino 1 luglio 1861 per il minor dispendio dell'Ingegnere Antonio D.r. Missio a termini dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 viene detto progetto esposto in quest'ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili invitando chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere.

Si fa menzione poi a mente dell'art. 19 di detto Regolamento che il progetto

tenne luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1863 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, o s'invita chi vi ha interesse prenderne conoscenza e fare tutte le osservazioni che crede del caso non solo nell'interesse generale ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Dal Municipio di Forgaro
li 18 ottobre 1871.

Il Sindaco
FABRIS PIETRO

N. 233 IX 2
Dovendosi costituire un ponte, una Briglia ed accessi sul Torrente Orvenco in confine fra il Comune di Montenars ed Artegna, per la legge 30 agosto 1868 n. 4613 e relativo Regolamento, si pubblica il seguente

AVVISO

Approvato dalli Consigli Comunali di Artegna e Montenars il progetto per la costruzione dello su riferiti manufatti, il progetto medesimo è esposto nell'ufficio Comunale per 15 giorni dalla data dell'avviso, onde che vi abbia interesse possa prendere cognizione ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avessero a muovere.

Si prevede espressamente che il progetto tiene luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1863 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e fare tutte le osservazioni che si credessero del caso non solo nell'interesse generale, ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Ciò per li effetti dell'art. 17, 18, 19 del Regolamento per la esecuzione della suddetta legge 30 agosto 1868 n. 4613.

Montenars li 20 ottobre 1871.
Il Sindaco
ANTONIO TONIUTTI.

Iniezione Galeno

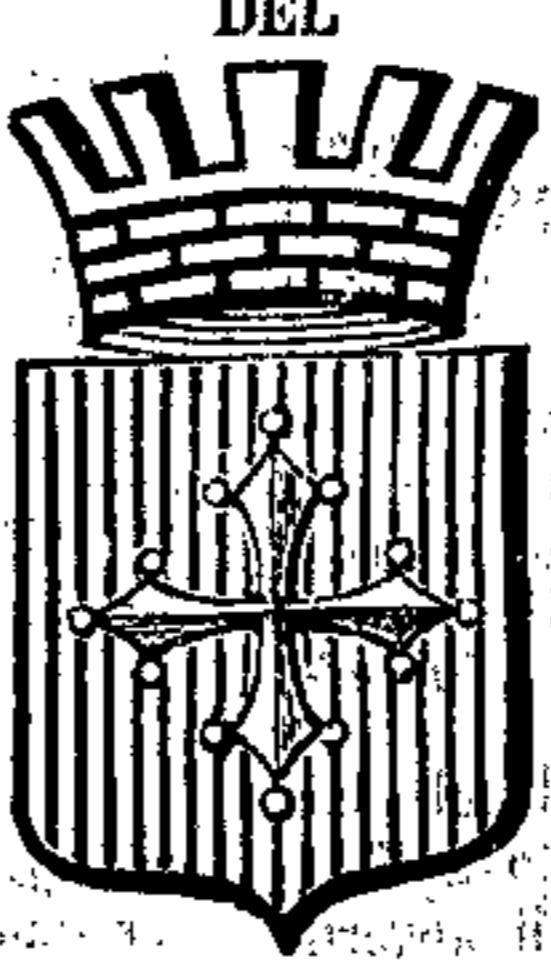
guarisco senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invenuti.

M. H. H. di Berlino,
Klinestrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene fr. 8.

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE
SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA AL PRESTITO AD INTERESSI A PREMI

COMUNE DI PISA



Deliberato dal Consiglio Comunale nel 27 maggio, approvato dalla Deputazione Provinciale il 3 luglio 1871, autorizzata con R. Decreto 17 settembre 1871.

Questo Prestito viene contratto dal Municipio di Pisa per estinguere debiti comunali e per sopperire alle spese necessarie per opere di pubbliche utilità, e specialmente per quelle di difesa della città dalle inondazioni dell'Arno.

Il Municipio ha assoggettato, a garanzia del pagamento degli Interessi, Premi e Rimborsi delle obbligazioni, tutti i beni mobili ed immobili appartenenti al Comune, e tutti i redditi diretti ed indiretti che per qualunque titolo percepisce attualmente o sarà per percepire in appresso.

EMISSIONE

di 50,000 Obbligazioni a L. 95 l'una, rimborsabili con L. 120, portanti un interesse di L. 5 annue, pagabile per semestre, esente da qualunque ritenuta per imposte presenti e future, concorrenti a

L. 3,500,000 di premi.

Le 50,000 obbligazioni sono ripartite in cinque Serie. Ogni Serie completa vince immancabilmente 700,000 lire di premi.

INTERESSE. — Le obbligazioni fruttano annue lire 5, pagabili sopra cedole (coupons) semestrali scadenti il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno, esenti da qualsiasi ritenuta.

Il primo coupon di L. 2,50 scade il 1° luglio 1872, e verrà computato a diminuzione del 4° versamento.

RIMBORSI. — Tutte le obbligazioni, anche quelle premiate, saranno rimborsate con L. 120, mediante estrazioni semestrali, in 50 anni. La prima estrazione avrà luogo il 1° ottobre 1872.

PREMI. — Il 1° giugno 1872 avrà luogo l'estrazione di tutti i 1895 premi, per L. 3,500,000.

Entro un mese dal di della presentazione delle obbligazioni premiate, verranno consegnate le Cartelle dei premi pagabili secondo l'unito prospetto.

Una obbligazione può vincere in quel giorno più premi sino a L. 700,000.

Gli interessi, i rimborsi delle obbligazioni estratte ed i premi saranno pagati a scelta del Portatore presso la Tesoreria del Municipio della città di Pisa presso tutte le Sedi ed Agenzie della Banca del Popolo di Firenze ed anche presso altri Istituti di Credito che venissero appositamente designati.

Il Municipio di Pisa ha assunto l'obbligo di ricevere in pagamento delle imposte, senza alcuna deduzione o ritenuta, i coupons delle obbligazioni, sebbene non maturati, purché scadenti entro un semestre dal di nel quale venissero esibiti. Ha pure assunto l'obbligo di ricevere in garanzia dei lavori da esso appaltati le obbligazioni di questo Prestito alla pari.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il prezzo di lire 95 per ciascuna obbligazione, rimborsabile con lire 120, si paga come appresso:

1. Versamento L. 25 all'atto della sottoscrizione.

2. detto 20 dal 10 al 20 dicembre 1871.

3. Versamento L. 20 dal 10 al 20 febbraio 1872.

4. detto 20 dal 10 al 20 aprile 1872.

Sul 4° versamento sarà abbuonato il coupon di L. 2,50 scadente il 1° luglio 1872, e così in luogo di L. 95 si pagheranno sole L. 92,50.

All'atto del primo versamento sarà consegnata una Ricevuta provvisoria dalla Banca del Popolo di Firenze; al secondo versamento questa Ricevuta verrà ritirata e sostituita dal Titolo provvisorio al Portatore emesso dal Municipio di Pisa, sul qual Titoio verranno rilasciate le quitanze dei versamenti successivi.

All'epoca del quarto versamento saranno cambiati i Titoli provvisori colle Obbligazioni definitive del Municipio di Pisa, portanti i numeri che concorrono alle estrazioni.

Sui versamenti ritardati sarà pagato dai debitori l'interesse alla ragione dell'8 1/10 all'anno dal di della scadenza dei versamenti stessi.

Chi ritardasse di due mesi dalla riapertura scadenza il pagamento del secondo e terzo versamento, è di un mese dalla scadenza quello del quarto, non avrà più diritto di esigere la consegna delle obbligazioni, e decaderà da ogni diritto tanto per la restituzione delle somme sborsate, come per ogni altro titolo.

Sui versamenti fatti anticipatamente sarà abbuonato l'interesse alla ragione del 6 1/10 all'anno, e computato il coupon L. 2,50 scadente il 1° luglio 1872; In tal modo si potranno liberare per intero le Obbligazioni al momento del reparto con L. 91,35.

REDDITO DELLE OBBLIGAZIONI

Calcolando sul prezzo delle Obbligazioni in L. 91,35, e tenendo conto dell'interesse annuo di L. 5 e del rimborso a L. 120 in cinquanta anni, la rendita di queste Obbligazioni è del 6,23 1/10 esente da qualsiasi ritenuta presente o futura. Aggiungendo a tale reddito la tassa sulla ricchezza mobile che viene sopportata dal Comune, il capitale sarebbe impiegato al 3,22 1/10.

— Di più i possessori delle Obbligazioni concorrono a N. 1805 premi per L. 3,500,000 —

che si estraggono tutti il 1° giugno 1872, potendo vincere con una sola Obbligazione sino a L. 700,000, senza che perciò l'Obbligazione cessi di essere fruttifera e rimborsabile come quelle non premiate.

Prospetto dei Premi che verranno estratti tutti il 1° giugno 1872, distribuiti negli anni;

VALORE di ciascun Premio	NUMERO dei Premi	5°	15°	25°	35°	45°	50°	VALORE totale dei Premi
200	1000	50	125	225	*	375	25	200,000
500	350	30	50	60	60	400	50	175,000
1,000	250	20	50	30	50	50	50	250,000
2,000	100	5	*	20	50	25	25	200,000
5,000	60	*	5	5	*	25	25	300,000
25,000	20	5	*	5	*	10	10	500,000
50,000	10	*	*	5	*	5	5	500,000
75,000	5	*	*	*	5	*	*	375,000
400,000	40	*	*	*	*	5	5	4,000,000
	1805	110	230	345	120	605	305	3,500,000

Le sottoscrizioni si ricevono in Italia presso la Banca del Popolo di Firenze e presso tutte le sue Sedi, Agenzie e Corrispondenze, e all'estero a Parigi, Londra, Marsiglia, Francoforte, St. M., Bruxelles, Ginevra, Losana, Zurigo, Berna e Svizzera italiana; a Trieste e nel Tirolo italiano.

In Udine presso la BANCA DEL POPOLO e presso il signor G. B. CANTARUTTI.

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.

La Sottoscrizione sarà aperta dal di 25 ottobre al 4 novembre 1871 e potrà essere chiusa anche prima del giorno fissato qualora venisse interamente sottoscritta o superato il Numero delle 50,000 Obbligazioni.

In caso che la Sottoscrizione sorpassi il numero suddetto, si farà una proporzionale riduzione.